

Nuovi strumenti normativi e fiscali nei due decreti del Governo: ora il test del sistema finanziario

Project, pacchetto di 14 misure

Non è più automatica l'esclusione di un anno dalle gare per false dichiarazioni

Tra la legge Salva-Italia e il decreto 1/2012 appena varato il Governo ha messo in campo in due mesi 14 nuove misure di stimolo e sostegno al project financing.

Le ultime novità sono soprattutto l'estensione dei project bond (resi più facili se a sottoscriverli sono investitori qualificati e con garanzia estendibile anche alla fase di costruzione), l'introduzione del contratto di disponibilità (una sorta di leasing con meno vincoli), il piano carceri con le fondazioni bancarie, la possibilità di utilizzare l'extraggettivo Iva per le grandi infrastrutture portuali.

Con la legge di dicembre (201/2011) erano invece arrivati la cessione di immobili più "facile" in sostituzione del contributo pubblico, la cessione e gestione anche anticipata delle opere connesse, l'allungamento a 50 anni per le opere sopra un miliardo, la possibilità delle assicurazioni di considerare riserva tecnica gli investimenti nel project financing, l'estensione molto decisa del campo di applicazione degli sconti fiscali al Pf in-

trodotti nella legge di stabilità.

Ora però si apre la sfida per gli enti appaltanti, che devono saper trovare le operazioni giuste a cui applicare questi strumenti; e per le imprese, che devono saper costruire piani finanziari sostenibili e comunque rischiare forse più che in passato.

Ma soprattutto l'incognita è il grado di risposta che saprà dare il sistema finanziario - banche, assicurazioni, fondi di investimento, fondazioni - in un momento di crisi di liquidità e recessione in arrivo.

Con il decreto semplificazioni intanto arrivano ancora ritocchi alla normativa appalti: vengono graduate le sanzioni per le dichiarazioni false in gara. Si lascia all'Autorità di vigilanza la valutazione sul periodo di esclusione dal mercato che può arrivare a un massimo di un anno.

Ripescata la Banca dati dei contratti pubblici che era ferma nel Ddl Anticorruzione: dovrebbe partire dall'anno prossimo e far dialogare tra loro le banche dati della Pa per evitare ai concorrenti di procurarsi da soli i documenti di gara. ■

Ma su questi tavoli l'edilizia perde



IVA
Alla fine è scomparsa la neutralizzazione dell'Iva sull'inventado immobiliare



PAGAMENTI
Solo servizi e forniture accedono al fondo salva-imprese di 5,7 mld



TERRE
Per le terre e rocce da scavo tutto rinviato a un decreto ministeriale

Tre amare sorprese per i costruttori si nascondono tra le pieghe del decreto sulle liberalizzazioni, nato per dare la scossa alle infrastrutture: la più scottante, forse, è quella dell'Iva sull'inventado (incentivo scomparso all'ultimo momento all'insaputa anche del ministro Passera). Neanche stavolta si è riusciti a cancellare la stortura dell'esenzione Iva per l'inventado oltre i cinque anni. Ma l'edilizia è rimasta misteriosamente fuori anche dal primo importante segnale contro i ritardi nei pagamenti. E rischia di riaprirsi il difficile compromesso su terre e rocce da scavo. Non si sa quanto sia frutto di sviste e quanto invece di difficoltà (magari di copertura). Certo è che in questo modo per l'edilizia il prezzo è troppo alto. (V.Uv.)

